

---

## Jean Pierre Girard, *J'espère que tout sera bleu*

Cristina Minelle

---



**Edizione digitale**

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/41381>

DOI: 10.4000/studifrancesi.41381

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 233

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Cristina Minelle, «Jean Pierre Girard, *J'espère que tout sera bleu*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/41381> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.41381>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Jean Pierre Girard, *J'espère que tout sera bleu*

Cristina Minelle

---

## NOTIZIA

JEAN PIERRE GIRARD, *J'espère que tout sera bleu*. Nouvelles, Montréal, Québec Amérique, 2003, 133 pp.

- 1 *J'espère que tout sera bleu* è la quinta raccolta di novelle di Jean Pierre Girard, la prima pubblicata da Québec Amérique. La «Note de l'auteur», che il lettore incontra sulla soglia del libro, vuole essere un consiglio per apprezzare appieno la bellezza dei testi: «Je suggère que ce livre soit lu à haute voix. Je sais que cela ne me concerne pas». Girard, infatti, sfrutta consapevolmente la sonorità delle parole per creare una prosa che diventa spesso intensamente poetica; il suo consiglio al lettore altro non è quindi che l'indicazione della via da seguire per una vera e propria «degustazione» della raccolta. La novella – in particolar modo la novella quebecchese contemporanea – mira alla massima corrispondenza tra forma e contenuto, in modo che questi si valorizzino reciprocamente alla ricerca di un risultato che in alcuni casi vorrebbe superare «l'effetto unico» descritto da Poe per raggiungere, se possibile, la sinestesia.
- 2 I personaggi che propone Girard sono «simples mais hors du commun», così come le situazioni sono «quotidiennes mais baroques» (cfr. quarta di copertina): nove storie realistiche, o quantomeno plausibili, proiettate in un mondo costantemente in bilico tra realtà e immaginazione. Tra le altre, spicca la novella *Le clown et l'enfant*: molto più lungo degli altri, questo testo si distingue anche per la sua struttura – segue in parallelo i due protagonisti, creando dei cambi di scena e degli echi molto suggestivi – e per il legame con una novella apparsa nella raccolta *Léchées timbrées* (1993), di cui costituisce una sorta di flash-back, confermando così l'effetto *réseau* che spesso si viene a creare tra le novelle di uno stesso autore, anche appartenenti a raccolte diverse.